

«Pochi spazi esterni, locali a rischio»

Confesercenti evidenzia come nel territorio ci sono attività non attrezzate alla riapertura con restrizioni»

CORTONA

di Laura Lucente

«Bene ridiscutere, finalmente, di riaperture, ma non si comprende come, rispetto ai protocolli di sicurezza finora applicati, le nuove regole, che per ora circolano in bozza, si potrebbero tradurre di fatto in una nuova stretta». La preoccupazione delle associazioni di categoria è forte. A farsene portavoce è Confesercenti per bocca dei responsabili dell'area della Valdichiana. Sul tavolo la possibilità preannunciata di riapertura per i pubblici servizi dal 26 aprile in zona gialla e fino ai primi di giugno solo delle attività con spazi all'esterno che sarebbe una restrizione inapplicabile per decine di ristoranti e per molti bar. Allarme fortemente sentito a Cortona e in altri borghi della Valdichiana. «È doveroso ricordare che circa il 60% dei locali non ha uno spazio esterno e anche dove fosse fisicamente possibile implementare la misura, si ridurrebbe drasticamente la capacità di lavoro dei locali al chiuso, obbligandone migliaia alla chiusura definitiva».

Questo il commento di Confesercenti Valdichiana con il presidente Elio Vitali che interviene sulle linee guida diffuse nelle



Lucio Gori di Confesercenti Valdichiana

bozze e soprattutto sulle date e modalità di riapertura dei locali. «Gli associati del settore bar/ristorazione ci stanno chiamando continuamente e cominciano a farsi qualche domanda», sottolinea Lucio Gori responsabile Confesercenti della Valdichiana. «Vanno bene le riaperture, che a Cortona, come nel resto della Valdichiana potrebbero scattare dal 26 aprile se la Toscana tornerà in zona gialla, ma questo era il meglio che si poteva fare? La sensazione è che si scatenerà una 'guerra tra poveri' tra chi non potrà lavorare contro chi potrà farlo. Le domande sono le più diverse ma tutte le-

gittime e calate nella realtà quotidiana dello loro attività. Faccio alcuni esempi: cosa succederà durante un pranzo o una cena se dovesse piovere o, come sempre più spesso capita, ci fosse una bomba d'acqua? Manderemo via i clienti che magari sono ancora all'antipasto o li potremo far accedere all'interno

«IMPRESE STREIMATE»

Il presidente di zona Elio Vitali denuncia un quadro molto complicato in vista della ripartenza «Servono misure»

dei locali? Cosa faranno i locali che non hanno dehors e non possono averlo?».

Confesercenti ricorda, infatti, come la Valdichiana tutta, sia caratterizzata di piccoli borghi e centri storici con vie molto strette, caratteristiche, dove trovano sede moltissimi locali che non riapriranno perché senza dehors o possibilità di avere estensioni esterne che consentano una reale sostenibilità aziendale. «Dopo quattordici mesi di restrizioni le nuove norme metterebbero definitivamente a rischio il settore, che dà lavoro a migliaia di imprese e milioni di dipendenti. Le imprese sono stremate, serve buon senso», sottolinea ancora il presidente zonale di Confesercenti Vitali. Alle sue parole si sommano ancora quelle di Gori che incalza le amministrazioni affinché prevedano incontri con la massima celerità.

«Abbiamo l'esperienza dell'estate scorsa e quindi il percorso sarà facilitato, però serviranno misure ulteriori a sostegno. Non solo estensione ma anche suolo pubblico gratuito fino al 31 dicembre, intervento reale e sostanzioso su tari, Imu sospesa e credito di imposta su affitti e bollette anche questi fino alla 31 dicembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA